

**Semplificazione fiscale, Fantozzi ci riprova Ecco alcune delle novità**

Il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi (nella foto) ha terminato la messa a punto dell'ormai attesissimo disegno di legge di semplificazione fiscale che dovrebbe portare da 88 a sole 9 le tasse di concessione governativa. Scompaiono quelle che fruttano meno di 200 miliardi l'anno, non le più "grosse": patenti, porte d'armi, passaporto, brevetti, canoni radio tv, case da gioco, libri sociali, partita iva e cellulari. Ecco qualche esempio di imposte eliminate. Per l'abilitazione all'attività di infermiere assistere non bisognerà più versare le attuali 50 mila lire, così come all'affittacamere non saranno più richieste le 70 mila lire annuali. Sarà festa per gli investigatori privati (che pagano 2 milioni per la licenza e altrettante per ogni rinnovo); i vigilantes (1.200.000 lire per la licenza e per ogni rinnovo); gli orafi e i gioiellieri (da 120 a 600 mila lire annue); gli antiquari e i rivenditori di francobolli e monete da collezione (120.000); i tipografi (900.000 per la licenza e 120.000 per il rinnovo). Scompaiono anche la tassa di 120.000 lire sulla licenza per l'esercizio del mestiere di sensale o interpretone e il tributo di 300.000 lire che deve essere versato per gestire uno stabilimento marino, lacuale o fluviale. Via la tassa sull'esercizio di alberghi, motel e villeggi turistici (da 120.000 a 1.400.000 l'anno), su ostelli per la gioventù (30.000) e campeggi (120.000). Il risparmio varerà dai 7 milioni per l'apertura di un cinema fino alle 25.000 lire mensili obbligatorie per gli spettacoli ambulanti. I festival (da Sanremo a Venezia) continueranno di pagare una tassa di 2.300.000 lire. Tra le concessioni governative annullate quella sulla produzione di servizi per la prima infanzia e i predetti distretti (6 milioni) o per la vendita di prodotti medici e chirurgici (400.000 per singolo prodotto). Le tasse più carose destinate a scomparire sono quelle per l'autorizzazione alla fecondazione di cavalli di pregio (1.500.000), quella per la produzione di vini da brodo (2.800.000), per l'uso di gas tossici (400.000 lire) o per gestire le scommesse sui torrieri (1.000.000).



**COME AUMENTA IL DEBITO PUBBLICO**

(in miliardi di lire)

MESI	Consistenza
Gennaio '94	1.771.377
Febbraio	1.783.452
Marzo	1.806.076
Aprile	1.823.777
Maggio	1.842.149
Giugno	1.891.087
Luglio	1.835.485
Agosto	1.841.192
Settembre	1.870.566
Ottobre	1.899.360
Novembre	1.925.604
Dicembre	1.937.069
Gennaio '95	1.948.940
Febbraio	2.015.940
Marzo	2.047.940



**PENSIONI. Oggi vertice Dini-maggioranza 350 emendamenti E il Polo si divide**

Sulle pensioni la maggioranza si presenta unita, con 7 emendamenti comuni per intervenire su «aree di disagio sociale». Fra le proposte, quella che aggiunge «bonus» ai lavoratori usuranti per conseguire la pensione di anzianità. Al contrario il Polo è diviso tra An da una parte, e Forza Italia, Ccd e Cdu dall'altra. Quasi tutti i gruppi vogliono agevolare chi è sottoposto a lavori gravosi. Oggi la maggioranza incontra Dini.

RAUL WITTEBERG

**Sette emendamenti**  
Ed ecco i sette emendamenti su quali si sono trovati d'accordo il capigruppo della maggioranza: Progressisti federalisti, Lega Nord, Ppi, Verdi-Rete, Laboristi. Sinistra democratica  
**ANZIANITÀ e LAVORI USURANTI.** Nella transizione, per il diritto alla pensione di anzianità, ai lavoratori addetti a lavori usuranti si riconosce un anno figurativo di contributi in più (con un tetto di 24 mesi), ogni dieci anni di servizio. L'agevolazione si aggiunge a quella che riconosce il bonus di un anno nel requisito di età anagrafica. Un esempio nel 2001 con 35 anni di contributi, occorre avere 54 anni di età, oppure si va in pensione, a prescindere dall'età, con 37 anni di contributi. Per il lavoro usurante, se passasse la proposta, si ridurrebbe non solo a 53 anni il requisito dell'età, ma anche al massimo a 35 anni quello contributivo. L'emendamento porta da 200 a 250 miliardi di finanziamento del Fondo per i lavoratori usuranti.  
Ancora sull'anzianità. Lavoratori in mobilità corta, in preavviso di licenziamento, privi di vista e le altre figure comprese nelle deroghe al blocco delle pensioni di anzianità, potrebbero pensionarsi secondo le vecchie regole (ad esempio, con 35 anni di servizio a prescindere dall'età). La maggiore spesa derivante dal provvedimento, per situazioni di particolare disagio sociale peraltro in rapido esaurimento, è di 120 miliardi per il 1996, e 35 per il '97.  
**CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA.** In caso di scostamenti, il governo «rinfresca in Parlamento» e «assume conseguenti iniziative legislative» per modificare i parametri della riforma. Nel triennio '96-'98, si possono prevedere aumenti contributivi «per il periodo necessario» a rimettere i conti in sintonia.  
**ASSEGNI FAMILIARI.** Rafforzamento della norma che garantisce il flusso dei finanziamenti per l'assegno al nucleo familiare.  
**MATERNITÀ.** Delega al governo per eliminare il vincolo dei 5 anni di servizio per i contributi figurativi alle donne in maternità.  
**INTEGRAZIONE AL MINIMO.** Si rende ininfluenza il reddito del coniuge, portando a una volta e mezza il reddito del titolare oltre il quale l'integrazione non c'è.  
**LAVORATORI AGRICOLI.** Delega al governo per determinare il valore dei contributi ai fini dell'anzianità contributiva.

**Proposte comuni**  
Il capigruppo dello schieramento che sostiene il governo Dini s'era riunito nella mattinata per concordare le proposte da presentare assieme, e che saranno anche la «piattaforma» con cui si cercherà il consenso tra i gruppi dell'opposizione. Anzitutto Forza Italia, Ccd e Cdu, in maniera che l'esito finale della legge a Palazzo Madama trovi una maggioranza anche nel secondo e definitivo passaggio alla Camera. Del resto anche al Senato il Polo è spaccato. Alleanza nazionale (76 emendamenti) non vuole la «clausola di salvaguardia» del risparmio della riforma, che invece l'1 vuole in una versione «più rigida» di quella approvata alla Camera. An vorrebbe abolire anche la disciplina adottata per il patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, che invece gli Azzurri vogliono affidare a una delega al governo affinché adotti criteri di trasparenza ed economicità sotto il controllo del Parlamento. Tra gli altri emendamenti di Forza Italia (19 in tutto), c'è l'abolizione del tetto dei 132 milioni di retribuzione per i contributi (caro alla Lega), e del divieto di cumulo pensione reddito da lavoro.

In serata dopo un incontro Progressisti (Cesare Salvi e Silvia Barbieri) e Rifondazione comunista (Ennio Sarrato e Leonardo Caporini) hanno constatato «la permanenza di valutazioni profondamente divergenti sull'impianto della riforma», ma anche la comune intenzione di introdurre miglioramenti per le aree «più disagiate». Re presenta 43 emendamenti, dai 35 anni al 70% (almeno per i lavoratori manuali), al mantenimento del retributivo, all'età pensionabile di 60-55 anni, più alcuni emendamenti soppressivi sulla previdenza integrativa e sul patrimonio degli enti.

**Due milioni di miliardi di debiti Tetto superato in marzo, Bankitalia conferma**

Ora c'è anche il timbro di Banca d'Italia: è stata ufficialmente superata quota due milioni di miliardi di indebitamento. E tra dodici mesi, la montagna di «rosso» che schiaccia lo Stato sarà cresciuta almeno di altri 130.000 miliardi.

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. È ufficiale, con tanto di bollo di Via Nazionale, nello scorso mese di marzo il debito del settore statale italiano - nella nuova definizione, quella che esclude Ferrovie, Monopoli di Stato, Telefoni e Poste - ha superato la fatidica soglia dei 2 milioni di miliardi di lire. Per la precisione, secondo i dati ufficiali della Banca d'Italia diffusi ieri, a fine marzo, sommando Bot e Btp, la raccolta postale, i debiti verso Bankitalia e Ufficio Italiano Cambi e i debiti esteri dello Stato italiano si arrivava alla bella somma di 2.000.185 miliardi. Una montagna di indebitamento, che nonostante la ripresa, i sacrifici fiscali, i tagli alla spesa tra dodici mesi sarà aumentata nonostante tutto di almeno altri 130.000 miliardi, vale a dire il deficit che accumulerà quest'anno lo Stato italiano (ovvero tutti noi).

**Una soglia psicologica**  
Non cominciamo a strapparci le vesti: la situazione era difficile prima, è difficile tuttora, ma l'Italia non è affatto rovinata. In primo luogo, perché a differenza di quanto sostengono i frettolosi che si storgano a dividere il monte del debito pubblico per il numero degli italiani, ottenendo un certo numero di milioni di «rosso» a testa, in realtà il debito dello Stato rappresenta un credito per chi detiene titoli pubblici. Vale il vecchio adagio: debito pubblico, ricchezza privata, se è vero che anche quest'anno una bella fetta delle uscite pubbliche - intorno ai 190.000 miliardi - servirà per pagare i dovuti interessi ai «bot-peopie».

E poi, qualche volta i numeri ingannano. Intanto perché questi due milioni di miliardi (erano poco più di un milione nel 1988, già

uno e mezzo nella primavera del 1992) grazie al processo inflazionistico sono stati «tosati»: è vero che per atterrare il risparmio dei privati lo Stato deve pagare salati interessi, ma è anche vero che anno dopo anno il valore reale del monte del debito pubblico diminuisce esattamente in base al tasso di inflazione. Nel 1995 forse si riuscirà ad arrivare finalmente a stabilizzare il rapporto debito/prodotto interno lordo, ovvero a far crescere il reddito nazionale (nominale) più velocemente del debito. Se come prevede il governo continuerà ad aumentare l'avanzo primario (cioè la differenza tra spese ed entrate, al netto degli interessi), e se i tassi non supereranno i livelli attuali, tra qualche anno addirittura l'indebitamento comincerà a diminuire. Il vero problema, spiegano gli economisti, è che questo debito è talmente grande da rappresentare un vincolo per le sue sole dimensioni in condizioni normali, finanziario emettendo titoli non è particolarmente complicato, ma se i politici fanno confusione, se i risparmiatori si mettono paura.

Comunque già nella relazione trimestrale di cassa diffusa dal governo qualche settimana fa era stato ufficializzato lo sfondamento del tetto. Oltre la metà del debito, un milione 150 mila miliardi è rappresentato da titoli a medio e lungo termine, mentre i Bot e i titoli a breve coprivano un quinto del debito

complesso (409.000 miliardi). Ai titoli emessi dallo Stato vanno sommati la raccolta postale, pan a fine marzo a 187.000 miliardi, i prestiti concessi dalle banche e altri debiti per un importo complessivo di debiti sull'interno di un 1.764.000 miliardi. A questi si aggiungono 142.000 miliardi di debiti verso Bankitalia-Uic e 93.000 miliardi di debiti esteri (anch'essi «alleggeriti» in valore reale dall'effetto della svalutazione della lira).

**Come riformare il bilancio**  
E intanto, il ministero del Tesoro e la Ragioneria Generale dello Stato hanno presentato al Parlamento la prima analisi della spesa di competenza del Bilancio dello Stato per il 1995, articolata per centri di responsabilità. Come informa una nota, il documento rappresenta un primo quadro di analisi dei costi sostenuti da ciascun centro di responsabilità, individuato a livello di direzione generale o ufficio equiparato. La Ragioneria, che da anni lavora a un nuovo più leggibile e comprensibile nuovo modello di bilancio, ha individuato 193 centri di responsabilità cui si riferisce un sistema di oneri propri di circa 438.405 miliardi (il 64% delle spese finali). Di questi, 247.948 (il 56%) delle spese finali) sono oneri comuni all'intera amministrazione, ovvero interessi sul debito e spesa pensionistica.

**Crediti d'imposta Sarà possibile venderli a terzi oppure cederli**

Non sarà più necessario attendere una media di sei anni per ottenere dal Fisco un rimborso d'imposta. Dal prossimo anno i crediti vantati potranno infatti essere compensati tra le imprese dello stesso gruppo o, addirittura, potranno essere ceduti a terzi. Lo prevede una delle molte norme del ddl di semplificazione fiscale Fantozzi. Senza pagare nulla si potranno infatti compensare all'interno dello stesso gruppo societario i crediti fiscali delle imposte dirette con le imposte da versare. Al cosiddetto «consolidato Iva» si potrà così presto affiancare un «consolidato Irap e Ires». Ma sarà prevista anche la cedibilità dei crediti fiscali: l'imprenditore, o il singolo contribuente, potrà contrattare la cessione con una banca (invece di indebitarsi), oppure potrà cederli a un terzo che, dovendo pagare delle imposte, potrà effettuare una compensazione e quindi non versare nulla al Fisco. In questo caso l'unica condizione da rispettare è quella di formalizzare con una dichiarazione il «trasferimento».

**Nuova raffica di ribassi per la super. «Tagliate» 60 lire in poche settimane Benzina, è guerra sui prezzi**

Sul prezzo della benzina è guerra senza quartiere, tutti contro tutti, in corsa per chi effettua con maggiore tempestività il «taglio» di prezzo più consistente. Tutte le compagnie sono in campo. Agip, Ip, Erg, Esso le più dinamiche. Con il ribasso scattato ieri («via» altre 5 lire) siamo al sesto consecutivo. A tutto vantaggio degli automobilisti che, solo in occasione delle vacanze d'agosto, risparmiarono qualcosa come 110 miliardi di lire

ROMA. Buone notizie per gli automobilisti italiani che si apprestano a mettersi in viaggio per le vacanze. Tra le sorprese dell'estate ci sarà infatti un risparmio di oltre 110 miliardi, grazie ai ribassi decisi dalle compagnie petrolifere sui prezzi delle benzine super e senza piombo. Negli ultimi tre mesi, grazie a questa «guerra dei prezzi» il costo dei carburanti è sceso in altri di oltre 55 lire al litro e considerato che in agosto i consumi superano mediamente i 2 miliardi di litri, il

beneficio nei portafogli degli italiani sarà consistente e riuscirà a compensare almeno in parte l'aumento fiscale di 100 lire scattato a febbraio.

**Sette ribassi consecutivi**  
Dall'8 maggio scorso giornata di massima «fiammata» dei prezzi delle benzine che risentivano di un forte rialzo delle quotazioni del greggio accompagnato da un'altra altrettanto consistente deprezzamento della lira sul dollaro (divisa

di riferimento dell'interscambio petrolifero), i prezzi sono scesi gradualmente al ritmo di 5 o 10 lire al litro e dalle 1.888 lire per la super e le 1.767 per la senza piombo sono passati, rispettivamente a 1.830 e 1.710 lire.

Sono mediamente sette i ribassi consecutivi adottati nel giro dell'ultimo trimestre dalle compagnie petrolifere che operano in Italia, grazie ad una riduzione delle quotazioni del petrolio a cui si è aggiunta una lieve ripresa della lira nel cambio con la moneta statunitense.

La lira - secondo le prime stime - ha recuperato, negli ultimi due mesi, circa 50 lire nel rapporto con il dollaro passando da una media di 1.660-1.670 lire di maggio (momento di maggior rialzo della benzina) alle 1.600 lire attuali. Sul fronte del petrolio inoltre le quotazioni dopo aver registrato a maggio un'impennata a 18,30-19 dollari al barile (circa 2-3 dollari in più rispetto all'ultimo anno) sono «cresciute progressivamente e proprio nei

**informazioni utili**

**PAGAMENTO BOLLETTE 4° BIMESTRE 1995**

È scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 4° bimestre 1995. Rassicuriamo ai clienti che non abbiano ancora eseguito il versamento di effettuare nel più breve tempo possibile al fine di evitare la sospensione del servizio.

Per segnalare l'avvenuto pagamento occorre chiamare

**Il servizio automatico gratuito 16488**

Il servizio va utilizzato rispondendo alle domande della voce registrata e rilevando dalla bolletta, di cui si segnala il pagamento i dati da fornire, che sono:

- il prefisso telefonico (per esempio se si tratta di Roma comporre 06)
- il numero telefonico
- il bimestre e l'anno della bolletta (per esempio, per una bolletta relativa al 4° bimestre '95 comporre 495)

Consigliamo di non dimenticare, perciò di tenere a portata di mano la bolletta di cui si vuole segnalare il pagamento.

Così facendo si eviterà il rischio della sospensione automatica del servizio.

**IL SERVIZIO AUTOMATICO GRATUITO 16488**

è attivo nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 8.00 alle 18.00

La bolletta inoltre evidenzia in apposito spazio l'eventuale importo relativo al bimestre precedente il cui pagamento non risulta ancora pervenuto. Anche in questo caso i clienti che non abbiano effettuato il pagamento potranno dare comunicazione mediante il servizio 16488.

**TELECOM ITALIA**